

In qualità di Sindaco di Castelnuovo Bozzente, un comune nella provincia di Como di 930 abitanti, vorrei portare alla Vostra attenzione sull'impatto disastroso che il vincolo del pareggio di bilancio avrà per il nostro comune e per le opere e servizi previsti nei prossimi anni.

Le nuove norme che impattano sui comuni sotto i 1.000 abitanti, renderanno impossibili una serie di interventi, ritenuti urgenti e necessari, per il nostro territorio. Ancor più grave, il blocco dei fondi mette a rischio l'esistenza stessa del nostro Comune.

Con una gestione attenta e oculata delle risorse nel corso degli ultimi anni, abbiamo accantonato con grandi sacrifici risorse per le quali ci viene negato l'utilizzo, mantenendo nel contempo in perfetto ordine i conti.

A fronte di un fondo residui di oltre 160.000 euro, le nuove modalità di calcolo degli equilibri ci costringono ad attingere solo 28.000 euro.

I medesimi vincoli sul pareggio di bilancio e l'impossibilità di pareggiare entrate e uscite in base alle nuove indicazioni (pur nel pieno rispetto degli indici di indebitamento) ci costringeranno a revocare un mutuo acceso nel 2015 anche con la prospettiva di poter godere del contributo statale sulla quota interessi. A conti fatti, rispetto a oltre 250.000 euro di cui avevamo contezza di disporre per interventi, opere, investimenti per il 2016, ce ne vengono resi disponibili solo 30.000, a causa di questo perverso strumento di bilancio.

Siamo fortemente preoccupati, perché questi provvedimenti mortificano ogni nostro sforzo e mettono a repentaglio la gestione della ordinaria amministrazione. Per il 2016 avremo risorse così esigue da non consentirci di poter garantire neppure le manutenzioni di base, né di poter far fronte a qualunque imprevisto dovesse presentarsi durante l'anno. Impossibile la realizzazione di un intervento atteso sul territorio da anni, necessario per la messa in sicurezza di un tratto molto critico della viabilità.

Quelli che sono stati presentati come strumenti di garanzia per la buona tenuta dei conti si stanno traducendo nella corda che impiccherà i nostri piccoli Enti, lasciando i nostri concittadini senza servizi e con un patrimonio incustodito, perché non si tutelano gli enti che si adoperano per il risparmio e la buona amministrazione, perché si paiono ignorare le peculiari esigenze dei piccoli Comuni, che questa nuova norma destina a perire.

Una realtà come la nostra ha poche risorse e ancora minori fonti di entrata, ma ha fatto sempre della buona e oculata gestione amministrativa un merito, senza piegarsi alla necessità di fare cassa attraverso gli oneri di urbanizzazione e il consumo del territorio.

Per la nostra stessa sopravvivenza abbiamo urgente necessità che si individuino misure per poter liberare le risorse accantonate, affinché possano essere utilizzate per i vitali investimenti richiesti dall'amministrazione del nostro Comune.

Riteniamo necessario che i Comuni precedentemente esclusi dal patto di stabilità siano esentati, sin da subito, anche dalle norme-capestro del pareggio di bilancio.

Siamo a conoscenza di un disegno di legge approvato a fine marzo dal governo che consentirebbe l'inserimento fra le voci rilevanti ai fini del pareggio di bilancio anche della quota finanziata da debito, che ci consentirebbe di salvare il mutuo acceso e l'opera collegata. I tempi di un ddl sono però troppo lunghi rispetto alle scadenze di bilancio, richiedendo di conseguenza interventi più urgenti e immediatamente operativi.

Mi auguro che questa mia richiesta di aiuto possa trovare ascolto e con il vostro supporto si possa trovare una soluzione rapida che ci consenta di continuare il nostro operato al servizio dei cittadini.

Cordiali Saluti

Massimo Della Rosa  
Sindaco